

**ASSEMBLEA ORDINARIA RCS MEDIAGROUP S.P.A.**

**30 MAGGIO 2013**

**DOMANDE PERVENUTE DAL SOCIO CAIZZI PRIMA DELL'ASSEMBLEA (IN DATA 22 MAGGIO 2013) E RELATIVE RISPOSTE DELLA SOCIETA' AI SENSI DELL'ART. 127-TER DEL D. LGS. N. 58/1998**

*(la numerazione delle domande fa riferimento all'elenco trasmesso dal socio)*

**1) Il Cda di Rcs MediaGroup non ritiene necessario e giusto chiedere agli azionisti del Patto di sindacato, che promossero e approvarono l'acquisizione del gruppo spagnolo Recoletos, e alle banche che finanziarono quell'operazione, un aumento di capitale più consistente e vicino agli 1,1 miliardi pagati per Recoletos, in modo da azzerare il conseguente indebitamento, che appare penalizzante per il rilancio del Corriere della Sera, principale e fondamentale attività del gruppo RCS?**

**Risposta**

Una richiesta di aumento di capitale viene formulata sulla base di considerazioni approfondite sulla struttura patrimoniale capitale/debito ottenibile sul mercato sia esso rappresentato dagli azionisti che dalle banche.

Qualora la richiesta di capitale fosse eccessiva rispetto alle attese di ritorno a tendere sul nuovo capitale richiesto, gli azionisti potrebbero chiedere una composizione tra aumento di capitale e nuovo debito più equilibrata e lo stesso sarebbe la risposta delle banche.

Infine la struttura patrimoniale capitale/debito ottenibile sul mercato deve essere sostenibile rispetto ai flussi di cassa previsti dal Piano anche in termini di investimenti e di oneri finanziari .

**2) Nelle assemblee RCS del giugno 2011 e del maggio 2012 alle domande sull'acquisizione Recoletos e sul conseguente indebitamento, che consideravano la necessità di un aumento di capitale, l'ad Antonio Perricone e il Cda rispettivamente risposero: "per quanto sopra evidenziato, allo stato attuale, riteniamo che un aumento di capitale non sia necessario e tale operazione non è nemmeno allo studio " e "Allo stato attuale un aumento di capitale non è allo studio...". Ma non si sarebbe dovuto studiare e comunicare agli azionisti almeno l'eventualità di un aumento di capitale?**

**Risposta**

La risposta data nelle scorse Assemblee rifletteva valutazioni del precedente Consiglio molto probabilmente sia in termini di previsioni sul mercato editoriale sia, come espresso nell'Assemblea dello scorso 2 maggio 2012, in termini di decisioni su quale eventuale diverso perimetro di attività ci si sarebbe focalizzati e quindi su quali necessità di PFN a tendere. La successiva vendita del Gruppo Flammarion ne è stato un chiaro esempio. Purtroppo non possiamo non rilevare l'impatto sui ricavi caratteristici del Gruppo dal successivo forte deterioramento delle condizioni economiche in Italia, in Spagna, e in particolare sui ricavi pubblicitari.

**3) Nell'assemblea del giugno 2011 il sig. Perricone sostenne che "l'acquisizione di Recoletos ha consentito di affrontare la crisi con un miglior posizionamento sul mercato..." In quella del maggio 2012 sullo stesso punto il Cda confermò "quanto espresso nell'assemblea del 20 giugno 2011, ovvero, che il miglior posizionamento sul mercato, a seguito dell'acquisizione, e gli impatti positivi derivanti dalle sinergie e risparmi di costi strutturali conseguenti alla forte integrazione societaria, hanno permesso di meglio affrontare la crisi". Il Cda condivide quelle comunicazioni viste le svalutazioni e le perdite provocate dalle attività spagnole nei bilanci 2011 e 2012?**

**Risposta**

I vari atteggiamenti via via assunti dagli organi competenti devono essere contestualizzati nel momento in cui sono avvenuti. La crisi economica e finanziaria ha colpito in questi anni pesantemente le economie dei paesi europei e in particolare la Spagna. Non si può negare l'evidenza dell'acuirsi della stessa nel corso del 2012.

4) Nell'assemblea del maggio 2012 il Cda, sul ricorso alla Banca Leonardo come advisor per l'acquisizione Recoletos (in aggiunta alla ben più grande Mediobanca, primario azionista di RCS), affermava che la Leonardo "si propose in qualità di advisor finanziario di RCS nell'operazione di acquisizione di RCS, essendo a conoscenza diretta dell'intenzione degli azionisti di Recoletos di cedere la società". Ma RCS disponeva a Madrid di un suo gruppo editoriale, che aveva già operato con il sig. Jaime Castellanos venditore di Recoletos, e controllava il quotidiano El Mundo diretto dal sig. Pedro J. Ramirez, considerato introdottissimo negli ambienti editoriali spagnoli. Potete spiegare meglio, quindi, perché RCS ebbe bisogno della piccola Banca Leonardo del sig. Gerardo Braggiotti per sapere che Recoletos era in vendita?

#### **Risposta**

Al di là della mera conoscenza delle intenzioni di cedere la partecipazione da parte degli azionisti, è prassi consolidata quella di avvalersi di advisor finanziari in questo tipo di operazioni.

5) Nell'assemblea del maggio 2012 alla domanda se nel 2006/2007 esistessero potenziali conflitti di interessi tra azionisti del Patto, management e advisor di RCS con i gruppi Castellanos e Botin collegabili alla vendita di Recoletos, veniva risposto "Non siamo a conoscenza di potenziali conflitti di interesse". L'attuale Cda condivide quella comunicazione? Oppure, anche alla luce degli articoli pubblicati dal Corriere della Sera sul caso Recoletos nel 2013, ha individuato potenziali conflitti d'interessi tra azionisti del Patto di sindacato, membri di Cda e manager di RCS, advisor, finanziatori e venditori di Recoletos?

#### **Risposta**

Alla luce delle evidenze non si è a conoscenza di potenziali conflitti di interesse.

6) Nell'acquisizione Recoletos i due membri del Cda e del Comitato esecutivo Rcs, sig. John Elkann, presidente del gruppo Fiat, all'epoca presente anche in Banca Leonardo, e sig. Renato Pagliaro, presidente di Mediobanca, all'epoca alto dirigente di Mediobanca, rientravano nell'ambito di disposizioni sui conflitti d'interessi (anche del Codice etico RCS) almeno in relazione alla scelta dei due advisor Mediobanca e Banca Leonardo? E, se sì, in quale modo specifico le rispettarono?

7) Altri membri del Patto di sindacato, Cda o management RCS, con partecipazioni o altri collegamenti con Recoletos e Banca Leonardo – anche successivi al 2007 -, rientravano nell'ambito di disposizioni sui conflitti d'interessi (anche del Codice etico RCS)? E, se sì, in quale modo specifico le rispettarono?

8) Rispondendo nell'assemblea del maggio 2012 il Cda precisò che per Recoletos "la decisione ultima circa l'operazione venne assunta con delibera unanime dal Consiglio di Amministrazione". Potete confermare, quindi, che anche i seguenti tre consiglieri di allora, sig. Corrado Passera di Banca Intesa, in sintonia con il presidente della stessa banca sig. Giovanni Bazoli, sig. Diego Della Valle, in sintonia con l'allora presidente Fiat sig. Luca Montezemolo, poi suo socio nella società Ntv presieduta dal sig. Perricone, e sig. Carlo Pesenti, in sintonia con il sig. Giampiero Pesenti, condivisero pienamente di pagare 1,1 miliardi per Recoletos?

#### **Risposta**

Risulta che furono osservate le disposizioni e le procedure vigenti. La decisione ultima circa l'operazione venne assunta con delibera unanime dal Consiglio di Amministrazione. Intendendosi ovviamente dei presenti. Tra questi ultimi vi era il dott. C. Passera, essendo assenti giustificati il dott. D. Della Valle ed l'ing. C. Pesenti.

9) Nell'assemblea del maggio 2012 fu risposto che "In occasione della acquisizione di Recoletos, non vennero stipulati accordi che prevedevano commissioni di intermediazione, ne tantomeno commissioni

**di tale natura vennero versate da RCS". Questo significava che anche i venditori non pagarono commissioni?**

**Risposta**

RCS non è conoscenza di eventuali commissioni di intermediazione pagate dai venditori.

**10) Perché è stato inserito nel Cda RCS il sig. Andrea Bonomi, che risultava nel gruppo dei venditori di Recoletos?**

**Risposta**

Come è noto la nomina del dott. Bonomi è intervenuta nell'assemblea del 2 maggio 2012, a seguito di proposta che è stata condivisa dalla maggioranza degli azionisti.

**11) Potete dettagliare l'andamento delle società Recoletos negli esercizi dal 2007 al 2012, rendendo noti i vostri impairment test più recenti e specificando le quote delle perdite di gruppo 2011 e 2012 attribuibili a Recoletos e alle attività RCS in Spagna?**

**Risposta**

Il gruppo spagnolo è una realtà fortemente integrata a seguito di una serie di interventi societari. Tali azioni hanno permesso la realizzazione di notevoli sinergie e risparmi di costi strutturali. Risulterebbe dunque un esercizio arbitrario tentare oggi di isolare le attività acquisite e confrontarne i valori con quelli dell'anno 2007 per determinarne la redditività.

Il gruppo RCS ha rilevato perdite rivenienti dal gruppo Unidad nei due esercizi per complessivi 846,6 milioni, di cui 323,3 milioni nel 2011 e 523,3 milioni nel 2012.

Tali perdite riflettono oltre ai risultati del gruppo Unidad, le svalutazioni di asset (effettuate nei bilanci del gruppo Spagnolo e integrate nel consolidato RCS per tener conto dei maggiori valori di carico iscritti) per complessivi 324,1 milioni nel 2011 e 405 milioni nel 2012 (al lordo degli effetti fiscali). Più in particolare sono state rilevate svalutazioni di asset immateriali per 321,8 milioni nel 2011 (avviamenti 319,1 milioni; testate 2,7 milioni) e per 402,9 milioni nel 2012 (avviamenti 312,8 milioni; testate 90,1 milioni), nonché svalutazioni di asset materiali per 2,3 milioni nel 2011 e 2,1 milioni nel 2012.

**12) Per i contratti derivati di copertura per circa 448 milioni (swap) e per circa 474 milioni (cap), e per eventuali altri in essere, potete quantificare il costo affrontato e le eventuali componenti di rischio (minimo e massimo) alle scadenze prefissate?**

**Risposta**

Si ricorda che il costo dei derivati utilizzati per copertura del rischio di oscillazione dei tassi di interesse sul debito contrattualmente acceso a tassi variabili dal gruppo RCS è il solo tasso fisso di interesse espresso dai contratti swap, tasso che si confronta con il tasso variabile di riferimento, e il tasso fisso massimo di interesse espresso dai CAP oltre il quale l'onere è in capo alla banca contraente.

Si rileva che nel caso dei contratti CAP si ottiene di fatto una copertura assicurativa in quanto a fronte del pagamento di un premio la società continua a pagare un tasso variabile se inferiore al tasso massimo e non sopporta un maggior costo in caso di tassi di mercato superiori al tasso massimo, situazione che ha avvantaggiato negli scorsi esercizi la società considerando la forte diminuzione dei tassi euribor.

Non ci sono altri costi od oneri di altro tipo e quindi il tasso di riferimento dei contratti di copertura è totalmente trasparente.

In particolare il Gruppo aveva al 31.12.12 posizioni in IRS e CAP per un totale di 645,9 milioni di euro, di cui 391,4 milioni di IRS ad un tasso medio ponderato per la duration del 2,80% e 254,5 di CAP ad un tasso massimo medio ponderato per la duration del 4,03% .

Gli strumenti derivati e le dinamiche finanziarie sono commentati alla nota 38 del Bilancio Consolidato e alla nota 36 del Bilancio Separato.

**13) Il management RCS ha in corso una trattativa amichevole con il sig. Perricone per recuperare i tre milioni di buonuscita o altri emolumenti che non risultassero giustificati dai risultati prodotti e dall'esito dell'acquisizione Recoletos oppure intende valutare se esistono estremi per una azione di responsabilità? E sono in corso trattative transattive con altri manager e membri di Cda del passato o con advisor per recuperare emolumenti che non risultassero giustificati dai risultati prodotti?**

**Risposta**

Il contratto del dr. Perricone, già a suo tempo approvato dal Consiglio di Amministrazione, prevedeva, nel caso di chiusura del rapporto di lavoro dirigenziale quale Direttore Generale, che venissero erogati: il trattamento convenzionale (pari a 2,5 annualità dei compensi fissi e della media dell'ultimo triennio degli MBO) e il trattamento di fine mandato pari al 7.41% dell'emolumento fisso e dell' MBO in quanto Amministratore Delegato. Allo stato non esistono i presupposti per iniziative di cui alla domanda.

**14) Intendete valutare la nota proposta volta a creare maggiore valore per gli azionisti riportando il Corriere società autonoma sul modello dell'Editoriale Corriere della Sera (che includeva il Mondo e altri periodici), liberata dal debito di gruppo provocato da Recoletos/Spagna e patrimonializzata con il conferimento dell'intera sede storica di Via Solferino e del Centro sociale di Via Cefalù?**

**Risposta**

Non risulta, ad oggi, al Consiglio di Amministrazione, nessuna proposta in tal senso.

**15) Il Cda condivide che gli enormi utili generati dal Corriere per i suoi azionisti nella sua storia ultracentenaria rendano improponibili e ingiustificabili eventuali vendite anche solo di parte della sede storica di Via Solferino e del centro sociale di via Cefalù, che apparirebbero provocate dalle perdite di Recoletos?**

**Risposta**

Certamente il Consiglio di Amministrazione condivide la fondamentale importanza sia storica che prospettica dell'attività del Corriere e in questo senso ha valutato nel Piano per lo Sviluppo tutte le iniziative di investimento e organizzative che possano consentire il mantenimento della leadership del Corriere nel mercato editoriale che sta evolvendo con una velocità, nel passato mai sperimentata, verso il nuovo contesto di sviluppo dei prodotti media digitali.

La valorizzazione del complesso immobiliare in oggetto, risponde ad una doverosa necessità, strumentale alla definizione della sostenibilità finanziaria del Piano, l'abbandono da parte della redazione dell'immobile di via Solferino non è allo studio, diverso il percorso ipotizzato per l'immobile di via San Marco.

**16) Potete chiarire se il grattacielo RCS a Crescenago è stato venduto e poi affittato, indicando dettagliatamente i vari passaggi - dal costo di costruzione fino all'attuale canone di affitto - collocandoli temporalmente e attribuendoli ai rispettivi Cda?**

**Risposta**

Gli edifici di Via Rizzoli 8 che ospitano diversi uffici di RCS non sono mai stati di nostra proprietà. Quello che è definito il Grattacielo di Crescenago è stato costruito su di un terreno ceduto alla fine del 2000 alla società INIMM2 (detenuta da RCS al 20%) unitamente alla restante parte del proprio patrimonio immobiliare

I canoni di locazione (nel 2012 pari a circa 4,5 milioni di euro) vennero definiti in relazione ai costi di costruzione al fine di rendere trasparenti i ritorni sul capitale investito per la Proprietà e dare a RCS la flessibilità di valutare il costo di eventuali nuovi investimenti.

Nel 2007 l'immobile è stato ceduto da INIMM2 a Lambro Properties che è ancora l'attuale proprietario dell'immobile.

**17) Qual è stato l'utile lordo del Corriere nei singoli esercizi dal 2001 al 2012?**

**Risposta**

Il bilancio consolidato alla pagina 58 evidenzia i valori di riferimento dell'area di Business Quotidiani Italia. Tale area include i valori relativi fra le altre al Corriere.

**18) Partendo dalle 585 mila copie di diffusione su carta del Corriere dichiarate da RCS al marzo 2009, durante la direzione De Bortoli/Fontana, iniziata nell'aprile 2009, leggiamo che si è scesi a 505 mila copie inclusive delle edizioni digitali nel 2012. Potete indicare le copie su carta di queste 505 mila, le cause giornalistiche di questo arretramento e perché è emersa l'esigenza di due stati di crisi consecutivi con tagli prima di circa 50 e ora di altri 70 giornalisti del Corriere sul totale di circa 360?**

**Risposta**

Il numero delle copie diffuse di Corriere della Sera sono commentate con cadenza trimestrale rintracciabili nel nostro sito, e più precisamente nel commento sull'area di attività Quotidiani Italia. Gli andamenti nel numero di copie diffuse sono dovuti a molteplici fattori e non quindi riconducibili unicamente al piano editoriale del direttore da lei citato, il cui effetto semmai è di contenimento e contrapposizione ad un generale calo dei lettori associato allo spostamento degli stessi dal mezzo cartaceo al supporto multimediale (andamento diffuso in tutte le economie occidentali e fortemente caratterizzante il contesto odierno). L'andamento diffusionale del 2012 ha visto il Corriere della Sera registrare una diffusione media nel 2012 pari a 505 mila copie che, includendo la vendita delle edizioni digitali del giornale, si presenta in crescita rispetto all'anno precedente (+ 1,5% rispetto al 2011; +7mila copie medie complessive) con un contributo delle copie digitali medie giorno pari a 77 mila copie.

**19) RCS ha smentito gli annunci del quotidiano concorrente - che pur dovrebbe aver registrato perdite di copie rispetto ai suoi picchi del passato - di aver sorpassato il Corriere nelle vendite in edicola?**

**Risposta**

Rispetto alla diffusione media certificata ADS del 2012, che include anche gli omaggi ed esclude le copie digitali, Corriere della Sera ha confermato la propria leadership nei confronti di Repubblica con 441 mila copie medie rispetto alle 399 mila copie (+42 mila copie).

**20) Quante copie medie digitali vendute a prezzo pieno sono incluse nelle 505 mila di diffusione media del Corriere indicate nel bilancio 2012? E potete specificare, al lordo, l'introito complessivo e quello medio per copia con le edizioni digitali del Corriere considerate nel bilancio 2012 e il valore della copia cartacea media venduta in edicola nello stesso esercizio?**

**Risposta**

Le copie medie digitali vendute ai consumatori nel corso del 2012 sono state 31 mila alle quali si aggiungono altre 33 mila copie medie vendute alle compagnie telefoniche che le hanno inserite nei loro modelli di offerta. Complessivamente gli abbonati attivi all'edizione digitale di Corriere della Sera, a fine dicembre 2012 sono circa 89 mila con oltre 700 mila applicazioni scaricate (Fonte Interna).

Con riferimento agli introiti per cassa derivante dalle edizioni digitali del Corriere si è registrato un incremento superiore al 70% rispetto all'anno precedente (Fonte Interna).

**21) Premesso che già oltre dieci anni fa nell'assemblea degli azionisti, in quattro interventi, i rappresentanti dei giornalisti del Corriere segnalavano vari errori nella strategia editoriale (investire nell'informazione superficiale gratuita con la free press, non potenziare al massimo indipendenza e qualità dell'informazione, sottovalutare le cronache locali, ecc.) e indicavano linee guida per portare il Corriere verso il milione di copie (partendo dalle alte vendite dell'epoca). Premesso che quella rappresentanza era disponibile a fornire un piano di rilancio del Corriere con 50 linee di intervento operativo (per il 20% innovative) incentrato su sempre più alti livelli di meritocrazia, competitività, innovazione e ricerca applicata al giornalismo. Premesso che vari esempi nel mondo hanno dimostrato che i media su carta e multimediali possono crescere anche nel contesto attuale negativo. Come mai RCS non è riuscita a rilanciare il Corriere? E perché, invece di ricorrere agli stati di crisi, non ha preso in considerazione quel piano di rilancio prodotto all'interno, che tra l'altro garantiva recuperi di spesa - senza attuare tagli redazionali - grazie a soluzioni innovative di finanziamento e di modernizzazione dell'organizzazione del lavoro dei giornalisti?**

#### **Risposta**

La crisi delle diffusioni è un fenomeno mondiale accertato. Ovunque si dibatte sulla crisi delle diffusioni dei giornali.

In Italia, così come nel resto dell'Europa, i quotidiani sono coinvolti da diversi anni in una fase di cambiamento, che si sviluppa in una sempre maggiore integrazione con sistemi di comunicazione digitali. Tale transizione determina tensione sull'andamento delle diffusioni dei prodotti cartacei e la contestuale necessità di sostenere investimenti ed adottare proprie strategie.

La grave recessione in atto dilata ed amplifica ulteriormente, tali aspetti deprimendo ulteriormente consumi e investimenti, incidendo pesantemente anche sugli investimenti pubblicitari, pilastro fondamentale del conto economico di un editore.

In questo difficile contesto, RCS MG da anni continua nelle sue strategie di forte investimento e innovazione a sostegno dei powerbrand del Gruppo cercando di coglierne le potenzialità in termini di brand multimediali.

Per quanto riguarda il Corriere della Sera si segnala che la diffusione media complessiva nel 2012, pari a 505 mila copie medie incluse la vendita delle edizioni digitali, ha registrato per il secondo anno consecutivo una crescita rispetto all'anno precedente (+ 1,5% rispetto al 2011; +7mila copie medie complessive) invertendo anche per quest'anno i trend negativi degli anni precedenti.

**22) Nel progetto di trasformazione di RCS in "multimedia company" sono stati valutati a fondo i molti e noti dubbi sul modello di business "multimediale", inclusi quelli relativi ai rischi per la salute nei device con alto Sar e nelle nuove tecnologie telematiche (incluse quelle wi-fi), sia per i lettori, sia per i dipendenti nell'ambito della legislazione italiana per la sicurezza sul lavoro?**

**23) RCS intende garantire nella realizzazione giornalistica del Corriere – anche in applicazione di quanto disposto dal Codice etico RCS - maggiore indipendenza e maggiore considerazione dei valori meritocratici, di competitività e di innovazione, sia nel livello redazionale, sia nell'attribuzione di ruoli direttivi?**

**24) Il Cda garantisce che l'indipendenza del Corriere – da sempre determinante per la sua redditività - non sia ridotta con tentativi di censure, penalizzazioni, emarginazioni o discriminazioni per i giornalisti interni impegnati nel loro dovere di informare anche su argomenti eventualmente "scomodi" per RCS e i suoi principali azionisti? E il Cda intende introdurre nel Codice etico RCS specifiche tutele e incentivazioni premianti per i giornalisti del gruppo che operassero anche da whistleblower?**

**25) RCS conferma che per le future direzioni del Corriere non saranno scelti giornalisti che, come direttori o membri di direzioni di media, si siano già dimostrati recessivi, non competitivi, collegabili a perdite di copie e stati di crisi oppure non indipendenti da poteri politici, economici o lobbistici?**

**26) Considerando che l' Economist di Londra ha avuto incrementi eccezionali delle copie su carta con le ultime due direzioni, assegnate a giornalisti interni selezionati per concorso, RCS intende seguire in futuro questo esempio mettendo a concorso il ruolo di direttore del Corriere in base ai valori meritocratici, di competitività e alla capacità di attuare il rilancio del più importante quotidiano italiano?**

**Risposta** (da 22 a 26)

L'autorevolezza del Corriere della Sera è un dato di fatto, frutto di molteplici azioni che l'Editore ha messo in campo proprio a garanzia della qualità dell'informazione offerta. Il codice etico di Gruppo infatti esplicita che i criteri per l'attribuzione delle mansioni e degli incarichi sono le capacità e le potenzialità professionali dei singoli coniugati al raggiungimento degli obiettivi individuali e comuni. Inoltre l'Azienda ha sempre promosso l'utilizzo delle più moderne tecnologie informatiche e la formazione dei giornalisti con l'obiettivo di cogliere ogni opportunità di valorizzazione del proprio patrimonio culturale a vantaggio della qualità del servizio di informazione offerto. Il contesto di mercato ha imposto a tutte le aziende che lavorano nel settore dell'editoria una contrazione delle risorse a disposizione ed anche nella scelta dolorosa di intervenire nella riduzione dei costi, inclusi quelli del personale, si è ricorso solamente in ultima istanza al senso di responsabilità dei giornalisti, ancora una volta nell'intento di dedicare maggiori risorse alla promozione del capitale umano di maggior valore.

**27) Ricordando quanto comunicato nelle assemblee del giugno 2011 e del maggio 2012 sui prepensionamenti con la legge 416, potete aggiornare quei dati sulle uscite e sull'età media dei poligrafici del sistema Inps, aggiungendo gli stessi dati sui giornalisti Inpgi? E, considerando quanto emerso da Recoletos/Spagna, l'attuale management e Cda RCS possono rassicurare gli azionisti di aver verificato l'assenza di errori e l'assoluto rispetto delle norme vigenti nel ricorso in passato alla 416?**

**Risposta**

L'età media dei lavoratori poligrafici per i quali si è ricorso al prepensionamento si è innalzata a 55 anni e mezzo, mentre per i giornalisti l'età media è intorno ai 59 anni. Il ricorso alla L 416 implica l'esecuzione di una procedura soggetta al periodico controllo da parte del ministero del lavoro. I controlli effettuati hanno confermato la regolarità nel ricorso alla legge per il prepensionamento.